

Riunione SIET 1997: trasporti, esternalità e nuove energie per la ricerca

Giacomo Borruso

RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Il 19, 20 e 21 maggio 1997 si è svolta a Trieste, presso l'Università degli Studi, la IV^a Riunione Scientifica Annuale della S.I.E.T., la Società Italiana degli Economisti dei Trasporti.

Il tema affrontato, "Trasporti ed Esternalità", è risultato talmente stimolante da

determinare la presentazione di oltre 30 interventi, tra relazioni e comunicazioni, che hanno consentito di focalizzare gli aspetti più interessanti e controversi del dibattito scientifico su tale argomento.

Motivo di particolare soddisfazione è stata la larga partecipazione di giovani ricercatori (oltre la metà dei presenti) i cui contributi, in termini di qualità, inducono a ben sperare per il futuro della disciplina.

Gli atti delle due intense giornate di lavori, in risposta alle molteplici sollecitazioni ricevute, verranno pubblicati in tempi quanto più rapidi possibile all'interno di un volume edito dall'I.S.T.I.E.E.

In attesa degli atti, tuttavia, si ritiene utile evidenziare i principali filoni di ricerca affrontati nel corso della riunione ed alcune conclusioni di ordine generale che si possono trarre da un'osservazione sinottica degli interventi.

E' indubbio che il tema delle esternalità è stato uno degli argomenti sul quale si è maggiormente focalizzata l'attenzione degli economisti dei trasporti negli ultimi anni, in particolar modo da quando si è ritenuto necessario valutare e misurare nei processi di ottimizzazione dei sistemi di trasporto il fenomeno degli effetti esterni negativi generati dalla mobilità. Nel corso dei lavori della Riunione, alcuni interventi hanno affrontato in maniera specifica il problema delle esternalità negative dei trasporti e degli strumenti per l'ottimizzazione dei contesti gravati da tali effetti. E' tuttavia una nota di interesse il fatto che nell'ambito della riunione della S.I.E.T. una schiera molto nutrita di relatori abbia affrontato anche le esternalità positive. La delicatezza teorica di questo aspetto (ribadita più volte dal presidente della S.I.E.T., prof. Marchese, secondo cui

la categoria delle esternalità presenta ambiti così vasti da divenire, in assenza di chiare definizioni, senza confini nitidi), non ha certo scoraggiato lo sviluppo di alcune tematiche che si delineano come soggetti "di frontiera" nell'ambito degli studi di economia dei trasporti.

Esternalità di rete del consumatore, effetti esterni delle opere infrastrutturali, rapporti fra attività di regolamentazione e generazione di esternalità, sono state tematiche più volte rimarcate dagli intervenuti che dimostrano come il mondo della ricerca italiano nell'ambito dell'economia dei trasporti sia perfettamente armonizzato con i principali filoni della ricerca sviluppata a livello internazionale.

Un ulteriore punto che merita di essere evidenziato concerne l'atteggiamento "multidisciplinare" della ricerca che è emerso dal complesso dei lavori. Aspetti aziendalistici, politico-istituzionali, giuridici ed ingegneristici sono ripetutamente entrati a fare da scenario ad analisi che rimanevano, pur sempre, di natura economica. Ed anche questo, ritengo, sia un segno di maturità del sistema accademico italiano che mostra di comprendere come le compartimentazioni artificiali ed imposte da sorpassati feudalesimi non solamente limitino il dispiegarsi di un pensiero libero e creativo, ma impediscano altresì proficui contatti interdisciplinari fra ricercatori di campi differenti.

L'auspicio di una futura più stretta collaborazione fra la S.I.E.T. e la S.I.D.T. (Società Italiana dei Docenti di Trasporti) – quest'ultima rappresentata alla Riunione di Trieste dal suo presidente prof. Corona – è stato il suggello di questa naturale tendenza e certamente porterà, in futuro, ulteriori floridi frutti.

Giacomo Borruso